

**DOCUMENTAZIONE
PER LA COMMISSIONE DEGLI ESPERTI
PER LA VALIDAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE**

ATTIVITÀ DEL COMMERCIO

Roma, 22 dicembre 2010

**Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria
per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore**

UM41U	<ul style="list-style-type: none">46.51.00 - Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software46.65.00 - Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi46.66.00 - Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio
UM80U	<ul style="list-style-type: none">47.30.00 - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione
UM82U	<ul style="list-style-type: none">46.72.10 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati46.72.20 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
UM83U	<ul style="list-style-type: none">46.75.01 - Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura46.75.02 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria46.76.20 - Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati
UM84U	<ul style="list-style-type: none">46.52.09 - Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici46.61.00 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori46.62.00 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili)46.63.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile46.64.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria46.69.19 - Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto46.69.20 - Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale46.69.30 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici46.69.92 - Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico46.69.99 - Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
UM85U	<ul style="list-style-type: none">47.26.00 - Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
UM86U	<ul style="list-style-type: none">47.99.20 - Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici

VM01U	<ul style="list-style-type: none"> 47.11.20 - Supermercati 47.11.30 - Discount di alimentari 47.11.40 - Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari 47.21.02 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata 47.25.00 - Commercio al dettaglio di bevande 47.29.10 - Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari 47.29.20 - Commercio al dettaglio di caffè torrefatto 47.29.30 - Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici 47.29.90 - Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
VM02U	<ul style="list-style-type: none"> 47.22.00 - Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
VM03A	<ul style="list-style-type: none"> 47.81.01 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli 47.81.02 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici 47.81.03 - Commercio al dettaglio ambulante di carne 47.81.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca
VM03B	<ul style="list-style-type: none"> 47.82.01 - Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
VM03C	<ul style="list-style-type: none"> 47.89.02 - Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio 47.89.03 - Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detersivi per qualsiasi uso 47.89.04 - Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria 47.89.05 - Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico 47.89.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca
VM03D	<ul style="list-style-type: none"> 47.82.02 - Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
VM04U	<ul style="list-style-type: none"> 47.73.10 - Farmacie
VM07U	<ul style="list-style-type: none"> 47.51.20 - Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
VM15A	<ul style="list-style-type: none"> 47.77.00 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria 95.25.00 - Riparazione di orologi e di gioielli
VM27A	<ul style="list-style-type: none"> 47.21.01 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
VM27B	<ul style="list-style-type: none"> 47.23.00 - Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi

VM28U

- 47.51.10 - Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
- 47.53.12 - Commercio al dettaglio di tappeti

VM40A

- 47.76.10 - Commercio al dettaglio di fiori e piante

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO UM41U

Commercio all'ingrosso di macchine ed attrezzature per ufficio

Codice attività
46.51.00 - Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software;
46.65.00 - Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi;
46.66.00 - Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio UM41U (evoluzione dello studio di settore TM41U), con nota prot. n. 2010/93540 del 15 giugno 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 8 luglio e 27 luglio 2010.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi proposti dalle organizzazioni, la verifica della sostanziale idoneità dello studio a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata, con il supporto della Sose, utilizzando esempi rilevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM41U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2010

STUDIO UM80U

Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione

Codice Attività:

47.30.00 - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio UM80U (evoluzione dello studio di settore TM80U), con le note prot. n. 2010/62429 del 20 aprile 2010, prot. n. 2010/71197 e 2010/71526 entrambe del 4 maggio 2010, inoltrate per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 28 maggio e 18 giugno 2010.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio Nazionale;
- FIGISC-Confcommercio;
- FEGICA CISL;
- Confesercenti Nazionale;
- FAIB-Confesercenti.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Le Associazioni Fegica Cisl e Figisc Confcommercio hanno formulato le seguenti osservazioni relative allo studio di settore in argomento.

“Le problematiche maggiori si sono evidenziate nel cluster «DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI» e cioè in quelle realtà caratterizzate esclusivamente dalla cessione di prodotti a ricavo fisso e dalla vendita di accessori per auto e quanto di confort per l’automobilista.

In particolar modo, le distorsioni si sono realizzate in modo più evidente in quei punti di vendita con elevato erogato (impianti autostradali e similari), con notevole incidenza del costo lavoro e dei costi per servizi.

Similare problematica era emersa anche nelle precedenti elaborazioni, ma sono state da voi rimosse con le ulteriori assestamenti anche grazie alle nostre segnalazioni sui cluster oggetto di osservazione.

Si evidenzia, a giudizio delle scriventi Federazioni, che il cluster «distributori di carburanti petroliferi» ha una incidenza prevalente dalla vendita di prodotti a ricavo fisso (carburanti e lubrificanti) e solo marginale dalla vendita di accessori per auto.

Negli esempi forniti si è rilevato nella maggioranza dei casi un andamento anomalo dell’indicatore «durata delle scorte».

Nel nostro settore, il risultato fornito da tale indice, potrebbe essere alterato dalla tipicità dell’attività svolta rispetto a quanto si verifica nella generalità dei casi del comparto del commercio al minuto.

Infatti sempre di più il gestore «sconta» le politiche commerciali della compagnia petrolifera, indirizzata a fidelizzare la clientela con campagne promozionali aventi ad oggetto articoli con o senza contributo in denaro. Tali «omaggi», secondo le procedure dettate dalle stesse compagnie petrolifere, possono figurare tra gli acquisti di merci e se la campagna promozionale si protrae nel tempo, come nella maggior parte dei casi si verifica, può influenzare in modo significativo il valore delle rimanenze finali delle merci.

Altra anomalia che a nostro giudizio può verificarsi è riscontrabile nel caso di cambio di gestioni in corso d’anno: laddove il valore delle merci in giacenza assume particolare rilevanza.

Apprezzando l’ottimo lavoro svolto dagli uffici e apprezzando la costante collaborazione richiesta alle scriventi Federazioni confidiamo nell’analisi delle osservazioni sopra indicate onde evitare anomalie nei risultati”.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento alle osservazioni formulate dalle Associazioni Fegica Cisl e Figisc Confcommercio, anche a seguito della analisi compiuta in sede di svolgimento delle riunioni sugli esempi forniti dalle stesse, si evidenzia quanto segue.

3.1 CLUSTER “DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI”.

Circa il primo aspetto evidenziato appare preliminarmente opportuno rilevare che, come è noto, alcune variabili che vengono utilizzate nella funzione di stima dei ricavi vengono neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

In particolare, la neutralizzazione dei costi derivanti dalla vendita dei generi soggetti ad aggio prevede la costruzione di un “*coefficiente di scorporo*” da applicare, tra l'altro, anche su le spese per lavoro dipendente, sulle spese per acquisti di servizi e sugli altri costi per servizi.

Tali voci di costo, pertanto, vengono prese in considerazione al netto della parte relativa all'attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Al riguardo, dall'analisi del campione sulla base del quale è stata effettuata l'evoluzione dello studio in argomento (19.321 modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi al periodo di imposta 2008) sono emersi i seguenti elementi di analisi:

- il dato medio del coefficiente di scorporo dei soggetti di cui al *cluster* 5 “*distributori di carburanti petroliferi*” è risultato pari a 0,74;
- il dato medio del coefficiente di scorporo di tutti gli altri contribuenti appartenenti a *cluster* diversi dal 5 “*distributori di carburanti petroliferi*” è risultato pari a 0,61.

La media dei coefficiente di scorporo dei soggetti di cui al *cluster* 5 sembrerebbe essere, pertanto, sensibilmente superiore rispetto a quella di tutti gli altri contribuenti analizzati per l'evoluzione dello studio in argomento e che ricadono negli altri cluster di cui si compone lo studio.

Tanto premesso, si ritiene che la realtà operativa descritta dalle Associazioni sia stata già colta in fase di analisi del campione di riferimento e di successiva evoluzione dello studio.

Inoltre, le percentuali di non congruità relative a contribuenti con impianti di distribuzione localizzati in autostrada non sembrerebbero tali da far emergere situazioni critiche rispetto a quelle relative a tutte le altre tipologie di contribuenti appartenenti allo studio.

3.1 CAMPAGNE PROMOZIONALI.

Con riferimento al lamentato “*andamento anomalo*” dell’indicatore “*durata delle scorte*” che, secondo le Associazioni potrebbe essere ascrivibile alle campagne promozionali legate alle “*politiche commerciali della compagnia petrolifera*”, si riportano, di seguito, alcuni elementi di analisi.

Giova preliminarmente far osservare che il paragone con “*la generalità dei casi del comparto del commercio al minuto*” non appare coerente con la metodologia seguita per l’evoluzione dello studio in argomento.

Infatti, lo studio di settore UM80U, come ogni altro studio, è stato elaborato esclusivamente facendo riferimento ai dati dichiarati dai soggetti che svolgono una delle attività ricomprese nello stesso studio e non prendendo in considerazione la “*generalità dei commercianti al minuto*”

Inoltre, all’interno del macrocomparto riferibile a tutti gli esercenti l’attività in argomento, le analisi di coerenza e di normalità economica, nonché, ovviamente, l’elaborazione delle funzioni di regressione, vengono effettuate con riferimento al singolo *cluster* e quindi alle sole imprese che presentano profili strutturali tra loro “*omogenei*”.

Con specifico riferimento, quindi, alle campagne promozionali, si ritiene che le politiche che ne condizionano il funzionamento possano essere considerate comuni alla maggioranza degli operatori del settore.

Infine, tenuto conto che, come innanzi precisato, ogni operatore viene “*confrontato*” solo con altri soggetti a lui simili e, quindi, appartenenti al medesimo *cluster*, si ritiene che l’eventuale adesione a campagne promozionali non dovrebbe generare particolari distorsioni in fase di analisi della singola posizione.

Resta, ovviamente, confermato che situazioni eccezionali nello svolgimento dell’attività rispetto a quelle che si possono ritenere “*normali*”, potranno essere rese note all’Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell’applicazione degli studi di settore, l’apposita sezione “*note aggiuntive*” del software Ge.Ri.Co. ovvero, successivamente, nell’eventuale fase di contraddittorio con l’Ufficio.

Inoltre, si ricorda che, allo stato attuale con riferimento al solo periodo d’imposta 2009, è stato realizzato un software, denominato “*Segnalazioni studi di settore Unico 2010*”, per la trasmissione di dati ed elementi in grado di giustificare lo scostamento rispetto alle risultanze dello studio di settore entro un termine più ampio rispetto a quello ordinariamente previsto per la trasmissione telematica delle dichiarazioni.

L’applicazione, quindi, permetterà ai contribuenti di comunicare all’Amministrazione finanziaria informazioni o elementi giustificativi in grado di spiegare, eventualmente, situazioni di non congruità, non normalità o non coerenza risultanti dall’applicazione degli studi di settore anche per il p.i. 2010,

ovvero per la medesima annualità, afferenti l'indicazione in dichiarazione di cause di inapplicabilità o di esclusione.

4) CONSIDERAZIONI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM80U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

OSSERVAZIONI STUDIO DI SETTORE UM80U

In relazioni alla richiesta di osservazioni relativa allo studio di settore UM80U, anche a seguito dei precedenti incontri, le scriventi Federazioni intendono sottolineare le seguenti anomalie riscontrate soprattutto dagli esempi inviati ed analizzati:

- le problematiche maggiori si sono evidenziate nel cluster “DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI” e cioè in quelle realtà caratterizzate esclusivamente dalla cessione di prodotti a ricavo fisso e dalla vendita di accessori per auto e quanto di confort per l’automobilista.

In particolar modo, le distorsioni si sono realizzate in modo più evidente in quei punti di vendita con elevato erogato (impianti autostradali e similari), con notevole incidenza del costo lavoro e dei costi per servizi.

Similare problematica era emersa anche nelle precedenti elaborazioni, ma sono state da voi rimosse con le ulteriori assestamenti anche grazie alle nostre segnalazioni sui cluster oggetto di osservazione.

Si evidenzia, a giudizio delle scriventi Federazioni, che il cluster “distributori di carburanti petroliferi” ha una incidenza prevalente dalla vendita di prodotti a ricavo fisso (carburanti e lubrificanti) e solo marginale dalla vendita di accessori per auto.

- Negli esempi forniti si è rilevato nella maggioranza dei casi un andamento anomalo dell’indicatore “durata delle scorte”.

Nel nostro settore, il risultato fornito da tale indice, potrebbe essere alterato dalla tipicità dell’attività svolta rispetto a quanto si verifica nella generalità dei casi del comparto del commercio al minuto.

Infatti sempre di più il gestore “sconta” le politiche commerciali della compagnia petrolifera, indirizzata a fidelizzare la clientela con campagne promozionali aventi ad oggetto articoli con o senza contributo in denaro. Tali “omaggi”, secondo le procedure dettate dalle stesse compagnie petrolifere, possono figurare tra gli acquisti di merci e se la campagna promozionale si protrae nel tempo, come nella maggior parte dei casi si verifica, può influenzare in modo significativo il valore delle rimanenze finali delle merci.

Altra anomalia che a nostro giudizio può verificarsi è riscontrabile nel caso di cambio di gestioni in corso d’anno: laddove il valore delle merci in giacenza assume particolare rilevanza.

Apprezzando l’ottimo lavoro svolto dagli uffici e apprezzando la costante collaborazione richiesta alle scriventi Federazioni confidiamo nell’analisi delle osservazioni sopra indicate onde evitare anomalie nei risultati.

Distinti saluti.

Roma 5 ottobre 2010

Fegica Cisl
Fabrizio Cisl

Figisc Confcommercio
Fabrizio Confcommercio

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2010

STUDIO UM82U

Commercio all'ingrosso di metalli

Codice attività

46.72.10 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati;

46.72.20 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio UM82U (evoluzione dello studio di settore TM82U), con la nota prot. n. 2010/71050 del 4 maggio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 17 giugno e 15 luglio 2010.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e di Confcommercio.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore UM82U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore UM82U non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM82U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO UM83U

Commercio all'ingrosso di prodotti chimici

Codici attività:

- 46.75.01 - Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura;**
- 46.75.02 - Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria;**
- 46.76.20 - Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorate.**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio UM83U (evoluzione dello studio di settore TM83U), con nota prot. n. 2010/18394 del 2 febbraio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis*.

Successivamente con nota prot. n. 2010/47751 del 22 marzo 2010 sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE. in data 22 aprile 2010 e 12 maggio 2010, sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell' Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- Assicc aderente alla Confcommercio.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore UM83U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore UM83U non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM83U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere*

conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO UM84U

Commercio all'ingrosso di macchine utensili

Codici attività

- 46.52.09 - Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici;**
- 46.61.00 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori;**
- 46.62.00 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili);**
- 46.63.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile;**
- 46.64.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria;**
- 46.69.19 - Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto;**
- 46.69.20 - Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale;**
- 46.69.30 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici;**
- 46.69.92 - Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico;**
- 46.69.99 - Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca.**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di

confronto tendente a verificare l' idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio UM84U (evoluzione dello studio di settore TM84U), con la nota prot. n. 2010/76334 del 13 maggio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni, svolte nei giorni 3 giugno e 1 luglio 2010 presso i locali della SO.SE., nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell' Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- UNACMA – Unione Nazionale Macchine Agricole.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

L'UNACMA – Unione Nazionale Macchine Agricole, con nota del 27 luglio 2010, ha fatto pervenire le proprie osservazioni in merito all' analisi del prototipo dello studio in argomento.

Al riguardo nella nota in argomento viene evidenziato che “attualmente il mercato del settore della meccanizzazione sta attraversando una situazione molto pesante per effetto di una crisi agricola che perdura da anni ed alla quale si aggiunge l' attuale crisi mondiale e generale che aggravano una situazione già di per se critica da parecchi anni.

Le banche hanno inserito il Rating anche per le aziende agricole con una conseguente stretta al credito rilevante e con la conseguenza di un aumento degli insoluti e del contenzioso.

Nel 2009 si è notato un crollo degli investimenti da parte delle aziende agricole e dei contoterzisti con dei valori che si avvicinano al 20% e stanno perdurando anche nel 2010; non si prevedono riprese a breve termine. Infatti la crisi degli investimenti si accompagna alla diminuzione del valore aggiunto e dei redditi oltre ad una diminuzione delle aziende agricole in Italia.

I commercianti e concessionari di macchine agricole trattori risentono in modo proporzionale di questi dati con una forte contrazione del fatturato in contrapposizione di un aumento dei costi di esercizio ed un aumento dei valori di magazzino quali scorte finali.

Il contenzioso è aumentato vistosamente e si aggiunge alla difficoltà di accedere al credito”.

Viene quindi fatto riferimento alla composizione della clientela degli operatori rappresentati dalla associazione mittente. *“La clientela è ... composta quasi esclusivamente da imprese e/o aziende agricole e contoterzisti (imprese che offrono servizi alle aziende agricole).*

Il 90% sono imprenditori con partita IVA e sono considerati consumatori finali della filiera della meccanizzazione agricola.

Con la vendita di macchinario e trattori si affianca la vendita di accessori e di macchine per il verde professionale ed hobbistico, commercio di macchine agricole usate prese in permuta per il nuovo, oltre alla necessità di svolgere servizi necessari al post vendita, e precisamente la vendita di ricambi e l’assistenza tecnica.

Attualmente le aziende da noi identificate che operano nel settore della meccanizzazione agricola e che mantengono un rapporto di concessione con un costruttore ammontano a circa 1800, distribuite sul territorio nazionale con maggiore intensità al nord rispetto al centro-sud e senza distinzione tra la vendita al dettaglio ed all’ingrosso.

Tali imprese si distinguono in piccole medie e grandi in funzione del volume di affari; La maggior parte delle grandi svolgono un volume di affari oltre i 5 mil. di euro.

Data la tipologia di clientela alla quale è rivolta l’attività di vendita e prestazione di servizi, tutte le aziende producono un volume di affari per il 70% (in molti casi all’80%) con emissione di fattura a soggetti IVA. L’emissione di scontrino fiscale è marginale anche per coloro che svolgono attività di commercio al dettaglio.

Come anticipato nell’incontro dell’1 luglio ed alla luce di quanto esposto secondo il nostro parere e come richiesto in passato nell’incontro per gli studi di settore del commercio al dettaglio, riteniamo necessario l’unificazione degli studi di settore di commercio all’ingrosso e commercio al dettaglio, con la creazione di una unica cluster analysis specifica per il settore da noi rappresentato”.

3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento alle osservazioni formulate dell’ UNACMA – Unione Nazionale Macchine Agricole, anche a seguito della analisi compiuta in sede di svolgimento delle riunioni, si evidenzia quanto segue.

3.1 EFFETTI DELLA CRISI ECONOMICA.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

3.2 UNIFICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE DEL COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO DI MACCHINE AGRICOLE.

Con riferimento alla seconda osservazione con la quale si auspicava "*l'unificazione degli studi di settore di commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio*" delle macchine agricole si rappresenta quando segue.

Giova preliminarmente evidenziare che sulla base della codifica ISTAT dell'Ateco 2007 i due codici attività relativi alla commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio di macchine agricole sono:

- codice 47.52.40 – "*Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; macchine e attrezzature per il giardinaggio*". Tale codice di attività è compreso nello studio di settore UM43U (applicabile dal periodo di imposta 2009);
- codice 46.61.00 – "*Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori*". Tale codice di attività è compreso nello studio di settore UM84U (applicabile dal periodo di imposta 2010).

Tenuto conto dei diversi periodi per i quali è prevista l'evoluzione dei due studi possibilmente interessati dalla "*migrazione*" si è provveduto a predisporre per entrambi i "*quadri Z – dati complementari*".

Tali informazioni si ritengono necessarie per analizzare il contesto economico di riferimento e valutare la realizzabilità della proposta della UNACMA nelle prossime evoluzioni degli studi citati.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

Roma, 21 dicembre 2010

Alla cortese attenzione del Dr. Massimo Variale.

Facciamo seguito all'incontro avuto presso la sede del Sose in roma inerente l'esame e valutazione del prototipo dello studio di settore UM84U.

Il settore del commercio all'ingrosso di macchine, accessori ed utensili agricoli inclusi i trattori ,codice di attività 46.61.00 , comprende una categoria di soggetti che operano esclusivamente nel settore della meccanizzazione agricola.

Attualmente il mercato del settore della meccanizzazione sta attraversando una situazione molto pesante per effetto di una crisi agricola che perdura da anni ed alla quale si aggiunge l'attuale crisi mondiale e generale che aggravano una situazione già di per se critica da parecchi anni..

Le banche hanno inserito il Rating anche per le aziende agricole con una conseguente stretta al credito rilevante e con la conseguenza di un aumento degli insoluti e del contenzioso.

Nel 2009 si è notato un crollo degli investimenti da parte delle aziende agricole e dei conteterzisti con dei valori che si avvicinano al 20% e stanno perdurando anche nel 2010; non si prevedono riprese a breve termine. Infatti la crisi degli investimenti si accompagna alla dininuzione del valore aggiunto e dei redditi oltre ad una diminuzione delle aziende agricole in italia .

I commercianti e concessionari di macchine agricole trattori risentono in modo proporzionale di questi dati con una forte contrazione del fatturato in contrapposizione di un aumento dei costi di esercizio ed un aumento dei valori di magazzino quali scorte finali.

Il contenzioso è aumentato vistosamente e si aggiunge alla difficoltà di accedere al credito.

La clientela è pertanto composta quasi esclusivamente da imprese e/o aziende agricole e contoterzisti (imprese che offrono servizi alle aziende agricole).

Il 90% sono imprenditori con partita IVA e sono considerati consumatori finali della filiera della meccanizzazione agricola.

Con la vendita di macchinario e trattori si affianca la vendita di accessori e di macchine per il verde professionale ed hobbistico, commercio di macchine agricole usate prese i permuta per il nuovo, oltre allla necessità di svolgere servizi necessari al post vendita, e precisamente la vendita di ricambi e l'assistenza tecnica.

Attualmente le aziende da noi identificate che operano nel settore della meccanizzazione agricola e che mantengono un rapporto di concessione con un costruttore ammontano a circa 1800, distribuite sul territorio nazionale con maggiore intensità al nord rispetto al centro-sud e senza distinzione tra la vendita al dettaglio ed all'ingrosso.

Tali imprese si distinguono in piccole medie e grandi in funzione del volume di affari; La maggior parte delle grandi svolgono un volume di affari oltre i 5 mil. di euro

Data la tipologia di clientela alla quale è rivolta l'attività di vendita e prestazione di servizi, tutte le aziende producono un volume di affari per il 70% (in molti casi all'80%) con emissione di fattura a soggetti IVA. L'emissione di scontrino fiscale è marginale anche per coloro che svolgono attività di commercio al dettaglio.

Come anticipato nell'incontro del 1 luglio ed alla luce di quanto esposto secondo il nostro parere e come richiesto in passato nell'incontro per gli studi di settore del commercio al dettaglio, riteniamo necessario l'unificazione degli studi di settore di commercio all'ingrosso e commercio al dettaglio, con la creazione di una unica cluster analysis specifica per il settore da noi rappresentato.

U.N.A.C.M.A.

Unione Nazionale Commercialisti Macchine Agricole

Via Fossamana n. 11 46100 Mantova

tel. +390376340796 fax +390376340689

info@unacma.it segreteria@unacma.it

www.unacma.it

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2010

STUDIO UM85U

Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco.

Codice attività

47.26.00 - Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie).

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio UM85U (evoluzione dello studio di settore TM85U), con la nota prot. n. 2010/6352 del 14 gennaio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis*.

Nel corso delle riunioni, convocate con nota protocollo n. 2010/53675 del giorno 1 aprile 2010, svolte, presso i locali della SO.SE., in data 16 aprile e 14 maggio 2010, sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confesercenti Nazionale;
- Confesercenti-Assotabaccai;
- Federazione Italiana Tabaccai.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

La federazione Italiana Tabaccai, con nota del 27 luglio 2010, ha fatto pervenire le proprie osservazioni in merito all'analisi del prototipo dello studio in argomento.

Al riguardo nella nota in argomento è stato evidenziato che *“l'analisi dell'evoluzione dello studio UM85U avvenuta nel corso degli incontri intercorsi presso la sede della So.Se. non ha fatto emergere alcuna criticità od osservazione particolare da parte della scrivente in sede di effettiva applicazione del medesimo prototipo in capo ad alcuni contribuenti già in precedenza utilizzati per verifiche del caso”*.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo, tenuto conto delle osservazioni pervenute, si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM85U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010



FIT
Federazione
Italiana
Tabaccai

00153 Roma
Via Leopoldo Serra, 32
Tel. 06 585 501
Fax 06 589 98 78

A mezzo e-mail

Spett.le
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento
Ufficio Studi di Settore
dc.acc.studisettembre@agenziaentrate.it

Roma, 29/07/10
Protocollo n.: 15993
Oggetto: Osservazioni relative
allo Studio di settore
UM85U (evoluzione dello
studio TM85U).-

e,p.c. Spett.le
SO.SE.
c.a. Dott. Zaccaria
fzaccaria@sose.it

e,p.c. Spett.le
Confcommercio
c.a. Dott. Vento
tributario@confcommercio.it

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, prot. 98256 del 23 giugno 2010, si fa presente quanto segue.

L'analisi dell'evoluzione dello studio UM85U avvenuta nel corso degli incontri intercorsi presso la sede della SO.SE non ha fatto emergere alcuna criticità od osservazione particolare da parte della scrivente in sede di effettiva applicazione del medesimo prototipo in capo ad alcuni contribuenti già in precedenza utilizzati per verifiche del caso.

Si rimane, come di consueto, a completa disposizione per eventuali ulteriori informazioni in merito.

Distinti saluti.

DIREZIONE POLITICHE SINDACALI
IL DIRETTORE

(Barbara Tordini)
Barbara Tordini

MCR/sb

c/c postale n. 342014
E-mail: fit@tabaccai.it
Sito Internet: <http://www.tabaccai.it>

Partita IVA: 00992981001
Codice Fiscale: 01402630584

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2010

STUDIO UM86U

Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici

Codici attività:

47.99.20 - Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio UM86U (evoluzione dello studio di settore TM86U), con nota prot. n. 2010/131438 del 16 settembre 2010 inviata per posta elettronica, sono state convocate 2 riunioni, svolte nei giorni 8 e 26 ottobre 2010 presso i locali della So.Se., nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni. Sempre per posta elettronica sono stati comunicati alle Associazioni di riferimento i risultati della *cluster analysis*.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio Nazionale;
- CONFIDA;
- AIABO.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Con nota protocollo n. 2010/151959 del 26 ottobre 2010, inviata per posta elettronica alle Associazioni di categoria interessate, è stato richiesto “*di far pervenire le eventuali osservazioni e/o rilievi*”.

2.1 CONFIDA – Associazione Italiana Distribuzione Automatica

Con nota del 17 dicembre 2010 l'Associazione Italiana Distribuzione Automatica – Confida ha fatto pervenire le proprie valutazioni in merito allo studio in argomento.

In tale documento viene proposto, “*al fine di cogliere le peculiarità che caratterizzano e differenziano le imprese operanti nel settore della distribuzione automatica*” di tenere conto dei seguenti aspetti:

- “1. la dimensione aziendale da misurarsi essenzialmente tramite il numero e la dimensione dei distributori automatici impiegati nell'attività*
- 2. l'utilizzo, in via prevalente, di distributori automatici tradizionali, oppure di distributori automatici funzionanti a capsule o cialde*
- 3. l'appartenenza, o meno, del soggetto a gruppi di imprese di ben più rilevanti dimensioni di quelle del soggetto esaminato*

Con la considerazione di cui al punto 1. si vuole affermare che nel settore del vending l'elemento dimensionale appare, più che quello della specializzazione nelle diverse aree di attività, rilevante nel determinare la differenti dinamiche aziendali. Inoltre, tale aspetto presenta il pregio di essere facilmente rilevabile tramite la semplice analisi del numero e della dimensione dei distributori automatici impiegati nell'attività.

Con la considerazione di cui al punto 2. si vuole affermare che l'impiego di una piuttosto che dell'altra tipologia di distributore automatico comporta differenze di rilievo assoluto e determinate in termini sia di organizzazione dell'attività che di struttura dei costi d'esercizio e, dunque, dei margini operativi conseguiti.

Con la considerazione di cui al punto 3. si vuole affermare che in tale evenienza si verificano sostanziali diversità tra imprese di pari dimensioni e struttura organizzativa e ciò per quanto riguarda sia l'entità dei costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti e dei distributori automatici (che fruiscono delle condizioni favorevoli praticate all'intero gruppo), sia la disponibilità di strumenti organizzativi, gestionali e di controllo (i quali vengono forniti dal gruppo).

Le considerazioni che precedono portano a proporre le seguenti modifiche da apportare ai modelli di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore UM86U.

QUADRO D TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI

Campi D1 e D2 - Riunione delle due voci in una unica portante la descrizione "Vendita / somministrazione prodotti attraverso distributori automatici"

Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d'essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e, pertanto, se ne propone l'unificazione in un'unica categoria destinata ad accogliere tutte le imprese che utilizzano i distributori automatici quali beni strumentali. In tal modo le categorie residuanti mantengono la funzione di accogliere le imprese operanti nel settore con funzioni ausiliarie all'attività delle imprese in argomento.

Campi da D01 a D07 - Integrazione delle istruzioni in merito alla distinzione "luoghi con / senza limitazione di accesso".

Qualora la proposta di cui al punto che precede non fosse condivisa si ritiene di avanzare la presente ulteriore proposta.

Poiché non è sempre agevole individuare la classificazione in argomento si propone di integrare le istruzioni ai righi in argomento facendo espresso riferimento alla distinzione già effettuata in tema di applicabilità dell'aliquota Iva agevolata del 4% dal numero 38) della Tabella A, Parte II, allegata al DPR 633/1972 per le "somministrazione di alimenti e bevande effettuate mediante distributori automatici collocati in stabilimenti, ospedali, case di cura, uffici, scuole, casenne e altri edifici destinati a collettività".

Campo D5 - Variazione della descrizione in "Rifornimento prodotti per distributori automatici di terzi".

Si ritiene che la dicitura "Approvvigionamento / assortimento" contenuta nella descrizione del presente campo non sia sufficientemente chiara per gli operatori del settore e possa, quindi, essere fuorviante. Se ne propone allora la modifica come sopra indicato.

ELEMENTI SPECIFICI

Campo D8 - Aggiunta di un ulteriore campo "Distributori automatici funzionanti a capsule o cialde".

In conseguenza di quanto espresso in precedenza si ritiene utile inserire questo nuovo campo con richiesta di indicazione delle medesime informazioni, ovvero numero dei distributori automatici e percentuale sui ricavi.

Campo D8 - Aggiunta di un ulteriore campo "Appartenenza a gruppi di imprese".

In conseguenza di quanto espresso in precedenza si ritiene utile inserire questo nuovo campo con richiesta di indicazione, tramite barratura di apposita casella, della presenza di tale particolare situazione.

TIPOLOGIA DELL'OFFERTA

Campi D10 e D11 - Riunione delle due voci in una unica portante la descrizione "Bevande fredde, snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini, ecc.".

Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d'essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e ciò in quanto viene impiegata la medesima tipologia di distributore automatico e non si riscontrano altre sostanziali differenziazioni. Se ne propone; dunque, l'unificazione in un 'unica categoria.

MODALITA' D'ACQUISTO

Campi da D17 a D19 - soppressione dell'intera sezione

Si ritiene che le modalità d'acquisto seguano passo, passo i mutamenti delle dimensioni delle imprese (il più piccolo si rifornisce presso le rivendite sino a quando non raggiunge dimensioni sufficienti per poter approcciare soggetti più a monte nella catena distributiva dei prodotti) e che, pertanto, questo dato risulti irrilevante (in quanto le sue finalità sono già perseguite per altra via) oltre che di difficile reperimento.

COSTI E SPESE SPECIFICI

Campo D23 - Variazione della descrizione in "Spese sostenute per rifornimento distributori automatici da parte di terzi".

Si ritiene che la dicitura "Approvvigionamento / assortimento" contenuta nella descrizione del presente campo non sia sufficientemente chiara per gli operatori del settore e possa, quindi, essere fuorviante. Se ne propone allora la modifica come sopra indicato

Campo D23 - Integrazione delle istruzioni per miglior specificazione delle voci da includere nelle "spese sostenute per approvvigionamento /assortimento distributori automatici da parte di terzi".

Poiché non è sempre agevole individuare le voci da includere in questo campo si propone di integrare le istruzioni al rigo in argomento inserendo una casistica che includa, oltre alle voci di chiara individuabilità, anche voci come:

- 1. compensi corrisposti trasportatori addetti al caricamento dei distributori automatici (c.d. "padroncini") organizzati sia in forma individuale che in forma associativa (tipicamente cooperativa)*
- 2. provvigioni ad agenti incaricati delle vendite.*

Campi da D20 a D24 - Aggiunta di ulteriori voci nella sezione "Costi e spese specifiche"

Al fine di meglio rappresentare la realtà aziendale si ritiene opportuno inserire in questa sezione due ulteriori campi:

- costi ed oneri sostenuti per il diritto al posizionamento dei distributori automatici e/o per diritti di esclusiva.*

Si ritiene, inoltre, che le istruzioni per la compilazione del campo relativo ai costi ed oneri sostenuti per il diritto al posizionamento dei distributori automatici e/o per diritti di esclusiva debbano fornire una casistica esaustiva delle voci da considerare, quali tipicamente:

- 1. locazione degli spazi per la collocazione dei distributori automatici*
- 2. rimborso spese sostenute (tipicamente energia elettrica ed acqua)*
- 3. concessione di permessi per la collocazione dei distributori automatici*
- 4. liberalità a favore di organizzazioni rappresentative di potenziali consumatori CCral, ...)*

QUADRO E

Campi E4 ed E6 - Riunione delle due VOCI In una unica portante la descrizione "Distributori automatici di bevande fredde, snack dolci, snack salati, panini, pasti, ecc.".

Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d'essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e ciò in quanto viene impiegata la medesima tipologia di distributore automatico e non si riscontrano altre sostanziali differenziazioni. Se ne propone; dunque, l'unificazione in un 'unica categoria.

Campi da E01 a E08 - Modifica del numero macchine "da totale a installate"

A seguito dei problemi gestionali riscontrati dalle imprese del settore si propone di modificare il dato richiesto nella prima colonna relativamente ai distributori automatici posseduti dall'attuale numero totale al numero delle macchine installate e ciò mantenendo invariato il dato richiesto nella seconda colonna relativamente alle macchine non installate.

Si vuole evidenziare come la modifica proposta ottiene il risultato della semplificazione senza alterare o diminuire l'informazione fornita.

PARTICOLARI SOGGETTI INCLUSI NELLO STUDIO

Nuova classificazione Ateco per gli "indipendenti" addetti al caricamento dei distributori automatici.

Il settore di attività è caratterizzato dalla presenza di numerosi addetti al caricamento dei distributori automatici che non sono alle dipendenze delle imprese di gestione, bensì indipendenti da queste ed organizzati in forma sia individuale che associativa di varia natura.

Questi soggetti, svolgenti un'attività sostanzialmente diversa da quella di somministrazione tramite distributori automatici, non trovano adeguata collocazione nei codice Ateco e, pertanto, in molti casi confluiscono nel codice di attività 479920 rappresentativo del settore con conseguente assoggettamento allo studio di settore UM86U.

Quanto detto crea un notevole inquinamento dei dati prodotti dal settore con conseguente indebolimento della rappresentatività dello studio di settore così come elaborato.

Si chiede, pertanto, un interessamento presso l'Istat al fine di individuare o creare un codice di attività per detti soggetti”.

2.2 AIABO – Associazione Italiana Acqua in Boccioni

L'AIABO – Associazione Italiana Acqua in Boccioni con nota del 7 giugno 2010 ha evidenziato che “*secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007*” l'attività di commercio di acqua in boccioni “*potrebbe essere ricondotta al codice 46.34.20 - Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche, codice in gran parte adottato dai nostri associati. Dal presupposto che l'anzidetta classificazione sia corretta*” gli operatori del settore sarebbero ricondotti allo studio UM21B.

Secondo l'Associazione “*..., un esame attento del modello UM21B ... mostra un insieme di informazioni carente e non idoneo a delineare un profilo sufficientemente esaustivo delle caratteristiche strutturali e delle modalità di svolgimento dell'attività da parte delle imprese aderenti*”.

Inoltre, le caratteristiche distintive di questo tipo di attività la renderebbero diversa rispetto alle “*altre tradizionali forme della distribuzione di bevande non alcoliche. Tuttavia, mancando - al momento - nel modello UM21B specifici righe che possano, inequivocabilmente, recare informazioni discriminanti per l'individuazione di coloro che commercializzano l'acqua in boccioni, nell'applicazione del relativo studio, si registrano spesso assegnazioni improprie nei gruppi omogenei e, di conseguenza, la comparazione con soggetti aventi caratteristiche diverse*”.

Al fine di meglio approfondire la problematica veniva richiesto uno specifico incontro “*nel corso del quale illustrare in modo più articolato le osservazioni ... essenziali per il superamento delle indicate criticità*”.

Nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate e della SO.SE., è stata esaminata la possibilità che alcuni degli operatori del settore in argomento possano essersi riconosciuti nella codifica Atecofin degli esercenti il commercio effettuato per mezzo di distributori automatici di cui allo studio UM86U.

Si è quindi prospettata l'ipotesi operativa di prevedere delle integrazioni al modello dello studio di settore UM86U finalizzata a cogliere la presenza di tali operatori commerciali all'interno di tale studio.

Al riguardo, inoltre, l'AIABO ha fatto pervenire le proprie proposte circa la possibilità di integrare le informazioni richieste nel modello dichiarativo relativo allo studio dei distributori automatici ritenuto uno dei possibili studi di

settore all'interno dei quali ricomprendere l'attività del commercio dell'acqua in boccioni.

Di eseguito il dettaglio delle informazioni in argomento:

“REVISIONE DELLO STUDIO DI SETTORE TM86U ... QUADRO B Integrazione del campo B06. Dopo "distributori automatici" aggiungere" e/o erogatori d'acqua. QUADRO D Integrazione dei campi DO1 - D02 - D04 – DO5 - D06. Dopo "distributori automatici" aggiungere" e/o erogatori d'acqua. Integrazione del campo D14 ovvero aggiunta rigo "D14 bis". Rigo D14: Dopo "altri prodotti alimentari" aggiungere "compresa acqua in boccione" . In alternativa aggiungere nuovo rigo D14bis: "di cui acqua in boccione". Aggiunta nuovo campo D10 bis ovvero D10 colonna 2: La descrizione del nuovo campo sarà: "di cui acqua in boccione" Integrazione dei campi D20 - D21- D22 - D23. Dopo "distributori automatici" aggiungere " e/o erogatori d'acqua. QUADRO E Modifica del campo E05. Eliminare "di sorgente/minerale"”.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento alle osservazioni pervenute si evidenzia quanto segue:

3.2 Osservazioni CONFIDA – Associazione Italiana Distribuzione Automatica

A) richieste afferenti la modifica o eliminazione di variabili all'interno del modello dichiarativo dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Con riferimento alle proposte avanzate dalla Associazione Confida giova preliminarmente evidenziare che, come è noto, al fine di rendere gli studi di settore sempre aderenti e rappresentativi della realtà cui si riferiscono è previsto un piano di revisioni periodico.

Tali evoluzioni prevedono un processo complesso che ha origine con la raccolta attraverso i modelli dichiarativi delle informazioni che si ritengono utili per analizzare il settore di riferimento ed elaborare la versione evoluta dello studio.

Per quanto attiene lo studio in argomento si rappresenta che la raccolta dei dati per l'evoluzione è avvenuta attraverso le informazioni richieste nel relativo modello.

Tali informazioni sono state richieste in fase dichiarativa già a partire dal periodo di imposta 2007, anno di approvazione della versione TM dello studio in parola e sono a state oggetto di confronto con l'Associazione istante.

Molte delle informazioni di cui si chiede la variazione o eliminazione sono state utilizzate nelle diverse fasi di elaborazione dell'evoluzione; ad esempio i campi da E01 a E08 del modello dichiarativo, sono state utilizzati, ad eccezione del rigo E06, come variabili dell'analisi discriminante e, quindi, per la definizione dei singoli *cluster*.

Al riguardo si evidenzia che la tecnica dell'analisi discriminante rappresenta il momento metodologico in cui avviene l'associazione di ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza.

Variare in fase dichiarativa tali informazioni, rendendole disomogenee rispetto a quelle sulla base delle quali si è proceduto alla individuazione dei diversi gruppi omogenei, renderebbe metodologicamente non corretta l'attribuzione ai *cluster* e, quindi, la determinazione dei coefficienti della regressione.

Tutto quanto premesso, non appare possibile in questa fase procedere alla eliminazione o anche alla semplice variazione delle variabili contenute nel modello di riferimento.

Resta ovviamente confermato che tutte le proposte saranno prese ad esame in previsione della prossima revisione dello studio, in occasione della quale si valuterà l'opportunità di effettuare tali interventi, anche sulla base di nuove e più dettagliate informazioni prodotte dall'Associazione.

Si ritiene utile evidenziare, inoltre, che alcune variabili presenti nei modelli, ancorché non utilizzate nella elaborazione dello studio o nella stima dei ricavi, risultano di interesse dell'Amministrazione Finanziaria per finalità di controllo.

B) richieste afferenti l'integrazione delle istruzioni previste a corredo del modello dichiarativo dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore.

Con riferimento alla proposta di integrare i riferimenti contenuti nelle istruzioni ai “*luoghi con / senza limitazione di accesso*” operando un richiamo alla disciplina IVA, si osserva che le istruzioni attualmente previste a corredo dei modelli approvati per la versione vigente dello studio in argomento chiariscono che “*per «luoghi senza limitazione di accesso» si devono intendere gli spazi, i siti in cui a chiunque è consentito liberamente il passaggio o l'entrata (ad esempio strade, caffè, pubblici esercizi, ecc); «luoghi ad accesso limitato» sono, invece, quelli in cui l'accesso è condizionato o ridotto (caserme, scuole, uffici, ospedali, ecc).*”

Le indicazioni di cui al n. 38 della tabella A, parte II del DPR n. 633 del 1972 sembrano omogenee rispetto alle richiamate istruzioni, fatta eccezione per l'ulteriore indicazione prevista per gli “*stabilimenti*” e per gli “*altri edifici*”

destinati a collettività”. Al riguardo, la giurisprudenza di Cassazione (Cass. civ. Sez. V, 6 novembre 2001, n. 13736) individua gli “*stabilimenti*”, quali luoghi “*destinati alla produzione industriale*”.

Per contro, come già ricordato, le citate istruzioni appaiono maggiormente esaustive laddove forniscono anche una esemplificazione delle ipotesi in cui i luoghi possono considerarsi “*senza limitazione d’accesso*”.

In generale con riferimento alla possibilità di prevedere integrazioni alle istruzioni del modello dello studio qui in argomento, al fine di meglio analizzare le criticità prospettate, fermo restando quanto in precedenza rappresentato (vedi sottoparagrafo precedente), si evidenzia la disponibilità ad un apposito incontro di approfondimento.

C) problematica codifica ISTAT.

Con riferimento alle proposte presentate per l’individuazione dei cosiddetti “*padroncini*”, cioè di quei soggetti “*addetti al caricamento dei distributori automatici ... organizzati sia in forma individuale che in forma associativa (tipicamente cooperativa)*” che, secondo l’Associazione, svolgerebbero “*un’attività sostanzialmente diversa da quella di somministrazione tramite distributori automatici*”, si evidenzia che l’analisi del campione preso a base per la costruzione dello studio in argomento, non ha fatto emergere una significativa presenza di soggetti che esercitano l’attività senza l’uso di distributori automatici.

Tale convincimento deriva soprattutto dalla lettura delle informazioni dichiarate relativamente ai beni strumentali posseduti ed, in particolare, quelli di cui ai campi da E01 a E08.

Circa, inoltre, la richiesta tesa a monitorare la presenza all’interno dello studio di soggetti esercenti una attività diversa rispetto a quella del commercio attraverso i distributori automatici si richiama quanto già evidenziato ai capoversi precedenti. Giova evidenziare, inoltre, che tale osservazione era stata oggetto di analisi e discussione in sede di riunione con l’Associazione di categoria istante.

3.2 Osservazioni AIABO – Associazione Italiana Acqua in Boccioni

Si premette che gli studi di settore devono essere applicati tenuto conto della specifica attività esercitata.

Al riguardo, laddove un soggetto eserciti l’attività di commercio all’ingrosso di bevande dovrà applicare lo studio di settore UM21B; diversamente, nel caso effettui l’attività di commercio effettuato per mezzo di distributori automatici dovrà applicare lo studio di settore qui oggetto di disamina.

Tanto premesso, al fine di analizzare il contesto economico di riferimento, a seguito delle analisi svolte durante gli incontri tenuti anche con le altre associazioni intervenute, è stato ipotizzato l’inserimento e la modifica delle seguenti variabili all’interno delle bozze dei modelli dichiarativi in fase di elaborazione per il periodo di imposta 2010 dello studio relativo al commercio effettuato per mezzo di distributori automatici:

- quadro B, la variabile *“Superficie dei locali destinati alle operazioni di manutenzione dei distributori automatici”* dovrebbe essere modificata in *“Superficie dei locali destinati alle operazioni di manutenzione dei distributori automatici e/o erogatori d'acqua”*;
- quadro D, inserimento dopo la variabile D15 *“Prodotti non alimentari”* la variabile *“Acqua in boccione”*;
- quadro D, la variabile *“Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi senza limitazioni di accesso”* dovrebbe essere modificata in *“Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici e/o erogatori d'acqua ubicati in luoghi senza limitazioni di accesso”*;
- quadro D, la variabile *“Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi ad accesso limitato”* dovrebbe essere modificata in *“Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici e/o erogatori d'acqua ubicati in luoghi ad accesso limitato”*;
- quadro D, la variabile *“Manutenzione distributori automatici di terzi”* dovrebbe essere modificata in *“Manutenzione distributori automatici e/o erogatori d'acqua di terzi”*;
- quadro D, la variabile *“Approvvigionamento/assortimento prodotti per distributori automatici di terzi”* dovrebbe essere modificata in *“Approvvigionamento/assortimento prodotti per distributori automatici e/o erogatori d'acqua di terzi”*;
- quadro D, la variabile *“Noleggio/leasing distributori automatici a terzi”* dovrebbe essere modificata in *“Noleggio/leasing distributori automatici e/o erogatori d'acqua a terzi”*;
- quadro D, la variabile *“Erogatori di acqua di sorgente/minerale”* dovrebbe essere modificata in *“Erogatori di acqua”*.

Tali interventi sulla modulistica avrebbero il solo scopo di analizzare il contesto economico di riferimento e non avrebbero impatti sulle funzioni di stima dei ricavi dello studio in argomento.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio UM86U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010



Socio
effettivo



Via Giovanni Marradi, 1 • 20123 Milano (Italia) • Tel. +39 02 33106427 r.a. • Fax +39 02 33105705
www.confida.com • e-mail: confida@confida.com • Codice Fiscale: 80197290150



Associazione Italiana Distribuzione Automatica

REVISIONE DELLO STUDIO DI SETTORE UM86U

Incontro c/o SO.SE Roma, 26 ottobre 2010

Proposte di modifica dello studio avanzate da Confida – Associazione Italiana Distribuzione Automatica

In relazione alla proposta, effettuata da Confida durante l'incontro tenutosi il 26/10/2010 in Roma presso SO.SE, di effettuazione di una revisione sostanziale dello studio di settore riferito alla distribuzione automatica così come attualmente concepito, la scrivente ritiene di sottoporre le seguenti osservazioni e considerazioni.

Al fine di cogliere le peculiarità che caratterizzano e differenziano le imprese operanti nel settore della distribuzione automatica occorre sostanzialmente considerare i seguenti aspetti:

1. la dimensione aziendale da misurarsi essenzialmente tramite il numero e la dimensione dei distributori automatici impiegati nell'attività
2. l'utilizzo, in via prevalente, di distributori automatici tradizionali, oppure di distributori automatici funzionanti a capsule o cialde
3. l'appartenenza, o meno, del soggetto a gruppi di imprese di ben più rilevanti dimensioni di quelle del soggetto esaminato

Con la considerazione di cui al punto 1. si vuole affermare che nel settore del *vending* l'elemento dimensionale appare, più che quello della specializzazione nelle diverse aree di attività, rilevante nel determinare la differenti dinamiche aziendali. Inoltre, tale aspetto presenta il pregio di essere facilmente rilevabile tramite la semplice analisi del numero e della dimensione dei distributori automatici impiegati nell'attività.

Con la considerazione di cui al punto 2. si vuole affermare che l'impiego di una piuttosto che dell'altra tipologia di distributore automatico comporta differenze di rilievo assoluto e determinante in termini sia di organizzazione dell'attività che di struttura dei costi d'esercizio e, dunque, dei margini operativi conseguiti.

Con la considerazione di cui al punto 3. si vuole affermare che in tale evenienza si verificano sostanziali diversità tra imprese di pari dimensioni e struttura organizzativa e ciò per quanto riguarda sia l'entità dei costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti e dei distributori automatici (che fruiscono delle condizioni favorevoli praticate all'intero gruppo), sia la disponibilità di strumenti organizzativi, gestionali e di controllo (i quali vengono forniti dal gruppo).

Le considerazioni che precedono portano a proporre le seguenti modifiche da apportare ai modelli di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio di settore UM86U.

<p>QUADRO D</p>	<p style="text-align: center;"><u>TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ E SERVIZI OFFERTI</u></p> <p><u>Campi D1 e D2 – Riunione delle due voci in una unica portante la descrizione “Vendita / somministrazione prodotti attraverso distributori automatici”</u></p> <p>Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d’essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e, pertanto, se ne propone l’unificazione in un’unica categoria destinata ad accogliere tutte le imprese che utilizzano i distributori automatici quali beni strumentali. In tal modo le categorie residuanti mantengono la funzione di accogliere le imprese operanti nel settore con funzioni ausiliarie all’attività delle imprese in argomento.</p> <p><u>Campi da D01 a D07 – Integrazione delle istruzioni in merito alla distinzione “luoghi con / senza limitazione di accesso”.</u></p> <p>Qualora la proposta di cui al punto che precede non fosse condivisa si ritiene di avanzare la presente ulteriore proposta.</p> <p>Poiché non è sempre agevole individuare la classificazione in argomento si propone di integrare le istruzioni ai rigi in argomento facendo espresso riferimento alla distinzione già effettuata in tema di applicabilità dell’aliquota Iva agevolata del 4% dal numero 38) della Tabella A, Parte II, allegata al DPR 633/1972 per le "somministrazioni di alimenti e bevande effettuate mediante distributori automatici collocati in stabilimenti, ospedali, case di cura, uffici, scuole, caserme e altri edifici destinati a collettività".</p> <p><u>Campo D5 – Variazione della descrizione in “Rifornimento prodotti per distributori automatici di terzi”.</u></p> <p>Si ritiene che la dicitura “Approvvigionamento / assortimento” contenuta nella descrizione del presente campo non sia sufficientemente chiara per gli operatori del settore e possa, quindi, essere fuorviante. Se ne propone allora la modifica come sopra indicato.</p> <p style="text-align: center;"><u>ELEMENTI SPECIFICI</u></p> <p><u>Campo D8 – Aggiunta di un ulteriore campo “Distributori automatici funzionanti a capsule o cialde”.</u></p> <p>In conseguenza di quanto espresso in precedenza si ritiene utile inserire questo nuovo campo con richiesta di indicazione delle medesime informazioni, ovvero numero dei distributori automatici e percentuale sui ricavi.</p> <p><u>Campo D8 – Aggiunta di un ulteriore campo “Appartenenza a gruppi di imprese”.</u></p> <p>In conseguenza di quanto espresso in precedenza si ritiene utile inserire questo nuovo campo con richiesta di indicazione, tramite barratura di apposita casella, della presenza di tale particolare situazione.</p> <p style="text-align: center;"><u>TIPOLOGIA DELL’OFFERTA</u></p> <p><u>Campi D10 e D11 – Riunione delle due voci in una unica portante la</u></p>
-----------------	---

descrizione “Bevande fredde, snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini, ecc.”.

Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d'essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e ciò in quanto viene impiegata la medesima tipologia di distributore automatico e non si riscontrano altre sostanziali differenziazioni. Se ne propone; dunque, l'unificazione in un'unica categoria.

MODALITA' D'ACQUISTO

Campi da D17 a D19 – soppressione dell'intera sezione

Si ritiene che le modalità d'acquisto seguano passo, passo i mutamenti delle dimensioni delle imprese (il più piccolo si rifornisce presso le rivendite sino a quando non raggiunge dimensioni sufficienti per poter approcciare soggetti più a monte nella catena distributiva dei prodotti) e che, pertanto, questo dato risulti irrilevante (in quanto le sue finalità sono già perseguite per altra via) oltre che di difficile reperimento.

COSTI E SPESE SPECIFICI

Campo D23 – Variazione della descrizione in “Spese sostenute per rifornimento distributori automatici da parte di terzi”.

Si ritiene che la dicitura “Approvvigionamento / assortimento” contenuta nella descrizione del presente campo non sia sufficientemente chiara per gli operatori del settore e possa, quindi, essere fuorviante. Se ne propone allora la modifica come sopra indicato.

Campo D23 – Integrazione delle istruzioni per miglior specificazione delle voci da includere nelle “spese sostenute per approvvigionamento / assortimento distributori automatici da parte di terzi”.

Poiché non è sempre agevole individuare le voci da includere in questo campo si propone di integrare le istruzioni al rigo in argomento inserendo una casistica che includa, oltre alle voci di chiara individuabilità, anche voci come:

1. compensi corrisposti a trasportatori addetti al caricamento dei distributori automatici (c.d. “padroncini”) organizzati sia in forma individuale che in forma associativa (tipicamente cooperativa)
2. provvigioni ad agenti incaricati delle vendite.

Campi da D20 a D24 – Aggiunta di ulteriori voci nella sezione “Costi e spese specifiche”

Al fine di meglio rappresentare la realtà aziendale si ritiene opportuno inserire in questa sezione due ulteriori campi:

- **costi ed oneri sostenuti per il diritto al posizionamento dei distributori automatici e/o per diritti di esclusiva**

Si ritiene, inoltre, che le istruzioni per la compilazione del campo relativo ai costi ed oneri sostenuti per il diritto al posizionamento dei distributori automatici e/o per diritti di esclusiva debbano fornire una casistica esaustiva delle voci da considerare, quali tipicamente:

1. locazione degli spazi per la collocazione dei distributori automatici
2. rimborso spese sostenute (tipicamente energia elettrica ed acqua)
3. concessione di permessi per la collocazione dei distributori automatici
4. liberalità a favore di organizzazioni rappresentative di potenziali consumatori

	(Cral, ...)
QUADRO E	<p><u>Campi E4 ed E6 – Riunione delle due voci in una unica portante la descrizione “Distributori automatici di bevande fredde, snack dolci, snack salati, panini, pasti, ecc.”.</u></p> <p>Si ritiene che la detta distinzione non abbia ragion d’essere in quanto non significativa né rilevanti ai fini della differenziazione delle aziende operanti nel settore e ciò in quanto viene impiegata la medesima tipologia di distributore automatico e non si riscontrano altre sostanziali differenziazioni. Se ne propone; dunque, l’unificazione in un’unica categoria.</p> <p><u>Campi da E01 a E08 – Modifica del numero macchine “da totale a installate”</u></p> <p>A seguito dei problemi gestionali riscontrati dalle imprese del settore si propone di modificare il dato richiesto nella prima colonna relativamente ai distributori automatici posseduti dall’attuale numero totale al numero delle macchine installate e ciò mantenendo invariato il dato richiesto nella seconda colonna relativamente alle macchine non installate.</p> <p>Si vuole evidenziare come la modifica proposta ottiene il risultato della semplificazione senza alterare o diminuire l’informazione fornita.</p>
PARTICOLARI SOGGETTI INCLUSI NELLO STUDIO	<p><u>Nuova classificazione Ateco per gli “indipendenti” addetti al caricamento dei distributori automatici</u></p> <p>Il settore di attività è caratterizzato dalla presenza di numerosi addetti al caricamento dei distributori automatici che non sono alle dipendenze delle imprese di gestione, bensì indipendenti da queste ed organizzati in forma sia individuale che associativa di varia natura.</p> <p>Questi soggetti, svolgenti un’attività sostanzialmente diversa da quella di somministrazione tramite distributori automatici, non trovano adeguata collocazione nei codice Ateco e, pertanto, in molti casi confluiscono nel codice di attività 479920 rappresentativo del settore con conseguente assoggettamento allo studio di settore UM86U.</p> <p>Quanto detto crea un notevole inquinamento dei dati prodotti dal settore con conseguente indebolimento della rappresentatività dello studio di settore così come elaborato.</p> <p>Si chiede, pertanto, un interessamento presso l’Istat al fine di individuare o creare un codice di attività per detti soggetti.</p>

Milano, 17 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM01U

Commercio al dettaglio di alimentari

Codice attività

- 47.11.20 - Supermercati;**
- 47.11.30 - Discount di alimentari;**
- 47.11.40 - Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari;**
- 47.21.02 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata;**
- 47.25.00 - Commercio al dettaglio di bevande;**
- 47.29.10 - Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari;**
- 47.29.20 - Commercio al dettaglio di caffè torrefatto;**
- 47.29.30 - Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici;**
- 47.29.90 - Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca.**

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM01U (evoluzione dello studio di settore UM01U), con le note prot. n. 2010/69993 del 3 maggio 2010 e prot. 2010/94399 del 16 giugno 2010, inoltrate per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state

convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 14 giugno e 9 luglio 2010.

Alla prima riunione hanno partecipato i rappresentanti dell’Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- FIDA-Confcommercio.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) VALUTAZIONI DELL’AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM01U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall’illustrazione del prototipo dello studio di settore VM01U non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI

L’illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM01U a rappresentare le effettive modalità operative e l’ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell’art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: “*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*” che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano sere integrati con decreto del

Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM02U

Commercio al dettaglio di carni

Codice attività:

47.22.00 - Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con e-mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM02U (evoluzione dello studio di settore UM02U), con nota prot. n. 2010/93036 del 14 giugno 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE. in data 9 luglio e 8 settembre 2010, sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- Federcarni Catania aderente alla Confcommercio;
- Federcarni Firenze aderente alla Confcommercio;
- Federcarni Arezzo aderente alla Confcommercio;
- Confesercenti Nazionale.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

L'Associazione Federcarni aderente alla Confcommercio, ha sottolineato come lo *“spirito di reciproca stima e collaborazione professionale”* riscontrato nel corso delle riunioni, abbia consentito di individuare le più idonee *“modalità di intervento per giungere ad uno studio di settore che corrispondesse alla realtà operativa di ogni singola azienda”*.

In particolare, ha evidenziato che il nuovo studio *“ha rilevato la nuova realtà di vendita delle macellerie, come previsto dalle attuali disposizioni: vendita diretta a ristoranti, mense ed altri operatori del settore” con fattura e ricarichi marginali”*.

In un'ottica di sempre *“maggiore completezza dell'analisi”* ha evidenziato come *“sia fondamentale adeguare e codificare, in percentuale, l'apporto dei collaboratori familiari ai fini della redditività dell'Azienda. La partecipazione di detti soggetti è limitata e saltuaria ai fini dell'orario lavorativo settimanale.”*

Infine, circa gli effetti della crisi economica l'Associazione ha rilevato *“che la revisione dello studio è stata effettuata sull'analisi dei dati rilevati per il periodo di imposta dell'anno 2008, mentre la crisi economica ha interessato tutto il comparto principalmente nel 2009 causando la chiusura del 6% degli esercizi a livello nazionale. Infatti, il persistere della contrazione dei consumi dell'alimentare fresco, ha prolungato lo stato di difficoltà dei negozi di vicinato anche nel primo semestre del 2010.”*

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento alle osservazioni formulate dall'Associazione Federcarni anche a seguito dell'analisi compiuta sugli esempi forniti dalla stessa, in sede di svolgimento delle riunioni, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene alle osservazioni avanzate sulla necessità di valutare gli impatti della crisi economica sul settore, si fa presente che, come già avvenuto nei periodi d'imposta 2008 e 2009, si procederà a valutare ed adottare ogni intervento utile a rendere gli studi di settore sempre più aderenti alle mutate condizioni economiche del paese, in particolar modo tenendo in considerazione i diversi effetti che la crisi può aver generato sulle singole attività interessate dall'applicazione degli studi stessi.

Pertanto, occorre procedere ad effettuare una analisi dettagliata dei dati e delle informazioni riferiti al periodo d'imposta 2010 al fine di poter tener conto dell'impatto della crisi sui singoli settori economici, supportati dalle opportune

valutazioni sui dati dichiarativi che confluiranno all'Amministrazione nelle prossime settimane.

In merito al riferimento effettuato dalla Associazione alla tendenza, sempre più rilevante, delle macellerie di effettuare direttamente la vendita dei propri prodotti *“a ristoranti, mense ed altri operatori del settore”* colta dalla nuova versione dello studio si rappresenta, al solo fine di meglio illustrare il funzionamento della evoluzione dello studio in argomento, che l'informazione relativa alla *“tipologia della clientela”* viene utilizzata nello studio revisionato VM02U:

- sia ai fini dell'analisi discriminante e, quindi, per la definizione dei singoli cluster di cui si compone lo studio, come già accadeva nella precedente versione UM02U;
- sia all'interno della funzione di stima dei ricavi. Infatti, nello studio in argomento è stato introdotto, per i cluster per i quali è risultato significativo, un correttivo relativo alla *“tipologia delle clientela”* costituita da *“Ristoranti, catering, mense, ecc.”*, da applicare alla variabile *“Costo del venduto e costo per la produzione di servizi”*.

Con riferimento inoltre all'apporto dei collaboratori familiari alla capacità dell'impresa di produrre reddito, appare utile evidenziare che al rigo A07 del quadro A – Personale addetto all'attività, del modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello studio VM02U, viene chiesto non solo il dato relativo al numero dei *“Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale”*, ma anche l'informazione sulla percentuale del lavoro prestato dagli stessi.

Infine, occorre ricordare che, nella funzione di regressione, i collaboratori dell'impresa familiare e il coniuge dell'azienda coniugale, nonché i familiari diversi, intervengono nella stima dei ricavi non in base al loro numero, ma con riferimento, appunto, alla percentuale di lavoro prestato.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM02U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art.

8 del D.L. n. 185 del 2008: “*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*” che prevede, in deroga all’articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore vengano integrati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell’art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, “...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*”.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d’imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010



ROMA 28.09.2010

**Spett.le AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO STUDI DI SETTORE
Rag. CARLO SESTI**

**SO.SE
c.a. Dott.ssa MARINA EUSEBIO**

Oggetto: parere per lo Studio di Settore VM02U – attività 47.22.00

In uno spirito di reciproca stima e collaborazione professionale e nel rispetto delle identità che rappresentiamo, abbiamo partecipato assiduamente agli incontri con i Vostri funzionari ai quali era stato affidato il compito della revisione dello studio di settore per gli esercizi di macelleria VM02U.

Detta collaborazione ha individuato le modalità di intervento per giungere ad uno studio di settore che corrispondesse alla realtà operativa di ogni singola azienda.

In particolare ha rilevato la nuova realtà di vendita delle macellerie, come previsto dalle attuali disposizioni: “vendita diretta a ristoranti, mense ed altri operatori del settore” con fattura e ricarichi marginali.

Per maggiore completezza dell’analisi, riteniamo sia fondamentale adeguare e codificare, in percentuale, l’apporto dei collaboratori familiari ai fini della redditività dell’Azienda. La partecipazione di detti soggetti è limitata e saltuaria ai fini dell’orario lavorativo settimanale.

Abbiamo constatato che la revisione dello studio è stata effettuata sull’analisi dei dati rilevati per il periodo di imposta dell’anno 2008, mentre la crisi economica ha interessato tutto il comparto principalmente nel 2009 causando la chiusura del 6% degli esercizi a livello nazionale. Infatti, il persistere della contrazione dei consumi dell’alimentare fresco, ha prolungato lo stato di difficoltà dei negozi di vicinato anche nel primo semestre del 2010.

Siamo stati accolti e ascoltati con attenta disponibilità in un clima di reciproca cortesia e al termine dei lavori, abbiamo riscontrato con soddisfazione professionale di quanto le nostre osservazioni siano state annotate per un successivo esame e conseguentemente tenute in debita considerazione.

Distinti saluti.

Dott. Lorenzo Ortenzi

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM03A

Commercio al dettaglio ambulante di alimentari e bevande

Codice attività

- 47.81.01 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli;**
- 47.81.02 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici;**
- 47.81.03 - Commercio al dettaglio ambulante di carne;**
- 47.81.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca.**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM03A (evoluzione dello studio di settore UM03A), con la nota prot. n. 2010/18397 del 2 febbraio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis*.

Con la successiva nota prot. 2010/54346 del 2 aprile 2010 sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data in data 19 aprile e 18 maggio 2010 nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM03A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM03A non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM03A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM03B

**Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa,
articoli di abbigliamento.**

Codice Attività:

**47.82.01 - Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per
la casa, articoli di abbigliamento.**

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM03B (evoluzione dello studio di settore UM03B), con la nota prot. n. 2010/39852 del 9 marzo 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 19 aprile e 18 maggio 2010 nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

***2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E
PROFESSIONALI***

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM03B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM03B non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM03B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL PERIODO D'IMPOSTA 2010

STUDIO VM03C

Commercio al dettaglio ambulante di mobili e altri articoli n.c.a.

Codice attività	
47.89.02	- Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio;
47.89.03	- Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti per qualsiasi uso;
47.89.04	- Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria;
47.89.05	- Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico;
47.89.09	- Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM03C (evoluzione dello studio di settore UM03C), con la nota prot. n. 2010/134222 del 22 settembre 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 4 e 29 ottobre 2010 nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM03C a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM03C non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM03C a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM03D

Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie

Codice Attività:

47.82.02 - Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM03D (evoluzione dello studio di settore UM03D), con la nota prot. n. 2010/70024 del 3 maggio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte in data 4 e 29 ottobre 2010 nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM03D a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM03D non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM03D a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM04U

Farmacie

Codice Attività:

47.73.10 - Farmacie.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM04U (evoluzione dello studio di settore UM04U), con la nota prot. n. 2010/62455 del 20 aprile 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni, svolte presso i locali della SO.SE. in data 31 maggio e 2 luglio 2010, nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- Federfarma.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

L'Associazione Federfarma ha formulato le seguenti osservazioni relative allo studio di settore in argomento.

“Si raccomanda di tenere adeguatamente conto dell'ulteriore sconto dell'1,82% a carico delle farmacie, introdotto dalla legge 122/2010 di conversione del decreto legge 78/2010, provvedendo conseguentemente a depurare il relativo importo - che si suggerisce di rilevare anch'esso nel rigo D50 dell'attuale modello - dai ricavi conseguiti dalle farmacie.

Si auspica che nell'ambito della circolare di commento agli studi di settore, venga inoltre fornita una chiara indicazione agli Uffici dell'Agenzia di non attribuire particolare significatività all'indicatore di coerenza relativo al ricarico per le farmacie. Infatti capita sovente che molte farmacie, pur evidenziando ricavi “congrui” secondo le risultanze del software GeRiCo, tuttavia esprimono un indice di ricarico non coerente. Infatti, tale indicatore, come già evidenziato in altre circostanze sia a codesta Agenzia, sia a So.Se., non riesce a cogliere pienamente gli sconti e le trattenute di legge indicati dalle farmacie nell'apposita casella del modello per la rilevazione dei dati ai fini degli studi di settore. Tenuto conto che, anche per effetto dell'entrata in vigore dell'ulteriore sconto dell'1,82%, introdotto dalla citata legge 122/2010, gli importi degli sconti e delle trattenute di legge tenderanno ad aumentare nel corso degli anni, conseguentemente, a meno di interventi correttivi sul software GeRiCo relativamente a tale indicatore, l'effetto della non coerenza potrebbe risultare più accentuato, interessando un numero maggiore di farmacie.

Si desidera infine evidenziare che in questo periodo il sistema farmacia sta attraversando una fase di trasformazione ed evoluzione, anche in conseguenza di possibili interventi legislativi che potrebbero incidere anche in modo sostanziale sui parametri gestionali dell'impresa.

Pertanto la scrivente chiede la disponibilità dell'Agenzia a considerare l'opportunità di instaurare un costante confronto con la categoria, attraverso periodici incontri volti a rimodulare gli indicatori, contenuti nello studio di settore, al fine di adeguarli alle nuove modalità gestionali della farmacia.”

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Con riferimento alle osservazioni formulate dall'Associazione Federfarma, anche a seguito della analisi compiuta sugli esempi forniti dalla stessa in sede di svolgimento delle riunioni, si evidenzia quanto segue.

Circa il primo aspetto evidenziato, appare opportuno sottolineare come, nel modello dello studio di settore relativo alle farmacie, sia già presente la

possibilità di tener conto degli sconti effettuati indicandoli nell'apposito rigo D50. Ciò continuerebbe ad essere realizzabile anche con il nuovo modello VM04U laddove, a seguito di definizione delle relative istruzioni, in tale rigo l'impresa potrà evidenziare anche l'importo dell'ulteriore sconto dell'1,82% a carico delle farmacie, introdotto dalla legge n.122 del 2010 di conversione del decreto legge n.78 del 2010.

Per quanto concerne, invece, la problematica dell'incoerenza dell'indicatore del ricarico, che Federfarma ritiene possa dipendere dalla presenza di alte percentuali di sconto applicate dalle farmacie, si deve preliminarmente fare presente che, come è noto, una eventuale situazione di non coerenza rispetto ad uno o più indicatori non incide sulla stima dei ricavi calcolati da Ge.Ri.Co. e non espone il contribuente alla possibilità di essere assoggettato ad un accertamento basato sulle risultanze degli studi di settore.

Resta, ovviamente, confermato che, laddove eventuali situazioni di incoerenza emergano a fronte di comportamenti fiscalmente corretti, le condizioni che hanno contribuito a determinarle potranno essere rese note all'Amministrazione Finanziaria compilando, in fase di trasmissione del modello dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, l'apposita sezione "note aggiuntive" del software Ge.Ri.Co. ovvero, successivamente, nell'eventuale fase di contraddittorio con l'Ufficio.

Inoltre, si ricorda che, allo stato con riferimento al periodo d'imposta 2009, è stato realizzato un software, denominato "*Segnalazioni studi di settore Unico 2010*", per la trasmissione di dati ed elementi in grado di giustificare lo scostamento rispetto alle risultanze dello studio di settore entro un termine più ampio rispetto a quello ordinariamente previsto per la trasmissione telematica delle dichiarazioni.

L'applicazione permetterà quindi ai contribuenti di comunicare all'Amministrazione finanziaria informazioni o elementi giustificativi in grado di spiegare, eventualmente, situazioni di non congruità, non normalità o non coerenza risultanti dall'applicazione degli studi di settore anche per il p.i. 2010, ovvero per la medesima annualità, afferenti l'indicazione in dichiarazione di cause di inapplicabilità o di esclusione.

Infine, con riferimento all'auspicata disponibilità da parte dell'Agenzia delle Entrate a valutare la fase di trasformazione ed evoluzione del settore delle farmacie, si sottolinea come gli studi di settore siano uno strumento caratterizzato dalla costante collaborazione tra Amministrazione finanziaria ed Associazioni di categoria, nell'ottica della rappresentazione sempre più aderente alla realtà delle situazioni economiche analizzate.

In tal senso, la previsione legislativa di un'evoluzione triennale per ogni studio di settore, dovrebbe garantire la possibilità di intervenire velocemente sullo specifico strumento in modo da adattarlo alle previste "*nuove modalità gestionali della farmacia*" così come richiesto.

Comunque, si conferma la disponibilità ad affrontare tempestivamente le criticità che si rilevino, anche a seguito di evidenziazione da parte delle Associazioni, nel necessario e condiviso obiettivo di realizzare un modello statistico-economico capace di stimare correttamente i ricavi conseguiti dalle imprese.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM04U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 10 settembre 2010
Uff.-Prot.n. UTP. LC/ 14553
Oggetto: Studi di settore
Riscontro nota prot. 2010/62455
Osservazioni Federfarma relative
allo studio di settore VM04U.

Spett.le
Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Settore Governo dell'Accertamento e Studi di
Settore
Ufficio Studi di Settore
c.a. dott. Massimo Varriale

Spett.le
SO.SE.
c.a. dott. Fabio Zaccaria

L O R O S E D I

Questa Federazione riscontra la nota prot. n. 2010/115179 del 28 luglio scorso, prendendo atto che nella prossima riunione della Commissione Esperti per gli Studi di Settore sarà sottoposto a validazione lo studio VM04U predisposto da codesta Agenzia icon il supporto tecnico di So.Se..

Il prototipo dello studio è stato presentato nel corso delle riunioni rispettivamente del 31 maggio e del 2 luglio 2010, nel corso delle quali sono state rappresentate le osservazioni ed i suggerimenti della scrivente, formalizzati nella documentazione consegnata in tali occasioni.

Si raccomanda, nella predisposizione della stesura definitiva dello studio che sarà esaminato dalla Commissione Esperti, di tenere adeguatamente conto dell'ulteriore sconto dell'1,82% a carico delle farmacie, introdotto dalla legge 122/2010 di conversione del decreto legge 78/2010, provvedendo conseguentemente a depurare il relativo importo - che si suggerisce di rilevare anch'esso nel rigo D50 dell'attuale modello - dai ricavi conseguiti dalle farmacie.

Si auspica che nell'ambito della circolare di commento agli studi di settore, venga inoltre fornita una chiara indicazione agli Uffici dell'Agenzia di non attribuire particolare significatività all'indicatore di coerenza relativo al ricarico per le farmacie. Infatti capita sovente che molte farmacie, pur evidenziando ricavi "congrui" secondo le risultanze del software GeRiCo, tuttavia esprimono un indice di ricarico non coerente. Infatti, tale indicatore, come già evidenziato in altre circostanze sia a codesta Agenzia, sia a So.Se., non riesce a cogliere pienamente gli sconti e le trattenute di legge indicati dalle farmacie nell'apposita casella del modello per la rilevazione dei dati ai fini degli studi di settore. Tenuto conto che, anche per effetto dell'entrata in vigore

Via Emanuele Filiberto, 190 - 00185 ROMA
Tel. (06) 70380.1 - Telefax (06) 70476587 - e-mail: box@federfarma.it
Cod.Fisc. 01976520583



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

dell'ulteriore sconto dell'1,82%, introdotto dalla citata legge 122/2010, gli importi degli sconti e delle trattenute di legge tenderanno ad aumentare nel corso degli anni, conseguentemente, a meno di interventi correttivi sul software GeRiCo relativamente a tale indicatore, l'effetto della non coerenza potrebbe risultare più accentuato, interessando un numero maggiore di farmacie.

Si desidera infine evidenziare che in questo periodo il sistema farmacia sta attraversando una fase di trasformazione ed evoluzione, anche in conseguenza di possibili interventi legislativi che potrebbero incidere anche in modo sostanziale sui parametri gestionali dell'impresa.

Pertanto la scrivente chiede la disponibilità dell'Agenzia a considerare l'opportunità di instaurare un costante confronto con la categoria, attraverso periodici incontri volti a rimodulare gli indicatori, contenuti nello studio di settore, al fine di adeguarli alle nuove modalità gestionali della farmacia.

E' gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott.ssa Annarosa RACCA)

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM07U

Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria

Codice attività:

47.51.20 - Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM07U (evoluzione dello studio di settore UM07U), con nota prot. n. 2010/4515 del 12 gennaio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis*.

Successivamente, con nota prot. n. 2010/47736 del 22 marzo 2010 sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 7 aprile e 17 maggio 2010.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi proposti dalle organizzazioni, la verifica della sostanziale idoneità dello studio a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata, con il supporto della SO.SE., utilizzando esempi rilevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM07U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM15A

Commercio al dettaglio e riparazione di orologi e gioielli

Codice attività

**47.77.00 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e
argenteria;**

95.25.00 - Riparazioni di orologi e di gioielli.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM15A (evoluzione dello studio di settore UM15A), con nota prot. n. 2010/106158 del 9 luglio 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE., in data 21 settembre e 19 ottobre 2010, sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- Federazione orafi aderente alla Confcommercio.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM15A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM15A non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM15A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM27A

Commercio al dettaglio di frutta e verdura

Codice attività:

47.21.01 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM27A (evoluzione dello studio di settore UM27A), con nota prot. n. 2010/93991 del 15 giugno 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni.

Nel corso delle suddette riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE. in data 6 luglio 2010 e 21 luglio 2010, sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

Alle riunioni hanno partecipato i rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della SO.SE. e delle seguenti Associazioni:

- Confcommercio;
- Fida.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Non sono pervenute osservazioni da parte delle Associazioni di categoria interessate.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM27A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM27A non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

L'illustrazione ed il successivo esame del prototipo si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM27A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "Revisione congiunturale speciale degli studi di settore" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "...*al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM27B

Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi

Codice Attività:

47.23.00 - Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

Relativamente allo studio VM27B (evoluzione dello studio di settore UM27B), con la nota prot. n. 2010/133515 del 21 settembre 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 6 ottobre e 25 ottobre 2010.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

In mancanza di esempi proposti dalle organizzazioni, la verifica della sostanziale idoneità dello studio a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore è stata effettuata, con il supporto della SO.SE., utilizzando esempi rilevati dalla banca dati studi di settore.

Tale attività non ha evidenziato criticità in relazione al modello di stima.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM27B a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: *“Revisione congiunturale speciale degli studi di settore”* che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, *“...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...”*.

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili ai periodi d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM28U

**Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento, di
biancheria per la casa e di tappeti**

Codici attività:

- 47.51.10 - Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento,
l'arredamento e di biancheria per la casa;**
47.53.12 - Commercio al dettaglio di tappeti.

1) PREMESSA

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM28U (evoluzione dello studio di settore UM28U), con nota prot. n. 2010/133675 del 21 settembre 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni, che si sono svolte presso i locali della SO.SE. in data 13 ottobre e 27 ottobre 2010, nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

2) OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM28U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM28U non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM28U a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010

**VERBALE DELLE RIUNIONI DI PRESENTAZIONE E ANALISI DEI
PROTOTIPI DEGLI STUDI DI SETTORE IN EVOLUZIONE PER IL
PERIODO D'IMPOSTA 2010**

STUDIO VM40A

Commercio al dettaglio di fiori e piante

Codice attività:

47.76.10 - Commercio al dettaglio di fiori e piante.

1) *PREMESSA*

Coerentemente con quanto previsto dai protocolli d'intesa siglati con le Associazioni di Categoria e Professionali in data 26 settembre 1996 e 14 dicembre 2006, l'approvazione degli studi di settore è preceduta da una fase di confronto tendente a verificare l'idoneità degli stessi a rappresentare correttamente la realtà economica alla quale si riferiscono.

Al riguardo, preliminarmente, si fa presente che il calendario di massima degli incontri è stato anticipato ai componenti della Commissione degli esperti con mail del 5 marzo 2010.

In particolare, relativamente allo studio VM40A (evoluzione dello studio di settore UM40A), con nota prot. n. 2010/39864 del 9 marzo 2010, inoltrata per posta elettronica alle Associazioni di riferimento, sono stati comunicati i risultati della *cluster analysis* e sono state convocate 2 riunioni che si sono svolte, presso i locali della SO.SE., in data 27 aprile 2010 e 25 maggio 2010, nel corso delle quali sono stati esaminati gli esempi forniti dalle Associazioni.

2) *OSSERVAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E PROFESSIONALI*

Alle predette riunioni non è intervenuto alcun rappresentante delle Associazioni di riferimento.

3) VALUTAZIONI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Gli esempi trasmessi dalle Associazioni intervenute hanno permesso di verificare la sostanziale idoneità dello studio di settore VM40A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

Dall'illustrazione del prototipo dello studio di settore VM40A non sono emerse criticità.

4) CONSIDERAZIONI FINALI

Le attività effettuate si ritiene abbiano consentito di verificare la sostanziale idoneità dello studio VM40A a rappresentare le effettive modalità operative e l'ambiente economico nel quale operano le imprese del settore.

In conclusione, si rinvia alla Commissione degli esperti, per il relativo parere, il prototipo oggetto di esame rilevando la sostanziale capacità dello studio di settore di rappresentare compiutamente la realtà economica di riferimento.

In relazione agli eventuali interventi correttivi finalizzati a cogliere gli effetti della crisi, si rinvia ad una successiva riunione della Commissione degli esperti a seguito delle opportune analisi in corso di effettuazione, ai sensi dell'art. 8 del D.L. n. 185 del 2008: "*Revisione congiunturale speciale degli studi di settore*" che prevede, in deroga all'articolo 1, comma 1, del d.P.R. n. 195/1999, la possibilità che gli studi di settore possano essere integrati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere della Commissione degli Esperti, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge n. 146/98, "*...al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ...*".

Al riguardo, si ricorda che già per gli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2008 e 2009, a seguito delle analisi effettuate, sono stati introdotti appositi correttivi con i D.M. del 19 maggio 2009 e 20 maggio 2010.

Roma, 21 dicembre 2010



All' Agenzia delle Entrate
Direzione Centrale Accertamento
Ufficio Studi di settore
Via C. Colombo, 426
00145 Roma

e, p.c. Alla SO.SE
Area Analisi e Metodologie
Via Mentore Maggini, 48
00143 Roma

Milano li 07/06/2010

La scrivente AIABO, Associazione Italiana Acqua in Boccioni, rappresenta e tutela gli operatori commerciali (circa il 70% del mercato totale Italia) che esercitano l'attività di distribuzione del prodotto acqua nei particolari contenitori (boccioni) sovrapposti alle macchine refrigeranti, usualmente, collocate in luoghi non aperti al pubblico.

Secondo la classificazione delle attività economiche, Ateco 2007, detta attività potrebbe essere ricondotta al codice 46.34.20 – Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche, codice in gran parte adottato dai nostri associati.

Dal presupposto che l'anzidetta classificazione sia corretta, consegue, per l'applicazione degli studi di settore, l'adozione dello studio UM21B, comprendente anche il commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche.

Preme a questo punto evidenziare che, un esame attento del modello UM21B per la comunicazione ai fini degli studi di settore, mostra un insieme di informazioni carente e non idoneo a delineare un profilo sufficientemente esaustivo delle caratteristiche strutturali e delle modalità di svolgimento dell'attività da parte delle imprese aderenti.

Se non pone dubbi, infatti, l'indicazione dell'unica categoria merceologica, l'acqua, con il corrispondente codice 401, non altrettanto può dirsi con riferimento alla tipologia di clientela, che per la quasi totalità deve essere indicata nella voce residuale "altri", non essendo previsti uffici e aziende - o più in generale - luoghi non aperti al pubblico, destinatari del 95% del volume d'affari delle imprese in parola.

./.

AIABO

Viale L. Scarampo, 41 - 20148 Milano (MI) - Tel. 02-89694575 - Fax: 02-89694472
E-mail: info@aiabo.net - web: www.aiabo.net

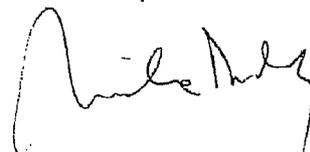
Un altro elemento, peculiare per la categoria di cui trattasi, è dato dalla fornitura, insieme al mono-prodotto, del supporto indispensabile per l'erogazione del prodotto medesimo e costituito da un distributore anche con funzione refrigerante dell'acqua. Questo viene, normalmente, concesso in uso dalla stessa impresa, dietro corresponsione di un canone, comprensivo di eventuali spese di manutenzione.

Quanto sopra descritto è di per se già sufficiente a differenziare il tipo di attività degli associati AIABO da altre tradizionali forme della distribuzione di bevande non alcoliche. Tuttavia, mancando - al momento - nel modello UM21B specifici richi che possano, inequivocabilmente, recare informazioni discriminanti per l'individuazione di coloro che commercializzano l'acqua in boccioni, nell'applicazione del relativo studio, si registrano spesso assegnazioni improprie nei gruppi omogenei e, di conseguenza, la comparazione con soggetti aventi caratteristiche diverse.

Per una migliore qualità dello studio UM21B e, soprattutto, per una più precisa identificazione delle imprese rappresentate, si chiede cortesemente a codesta Agenzia di favorire un incontro nel corso del quale illustrare in modo più articolato le osservazioni, a giudizio della scrivente, essenziali per il superamento delle indicate criticità.

Nel ringraziare per l'attenzione, si resta in attesa e si porgono distinti saluti.

Il Presidente
Nicola Di Paola



AIABO

Viale L. Scarampo, 41 - 20148 Milano (MI) - Tel. 02-89694575 - Fax: 02-89694472
E-mail: info@aiabo.net - web: www.aiabo.net